



POLITICA

*Il credito al consumo: Zopa*

Padroni dei nostri soldi, sogno o realta'?

I soldi li gestiamo tra noi

Milano, 22 nov. - Non è una moda, ma una necessità. Indebitarsi con rate mensili è il destino di un italiano su

due, che si vede costretto a pagare tutto a rate per permettersi una vita media.

Non è affatto semplice. Le finanziarie promettono prestiti e finanziamenti più favorevoli delle banche, e talvolta è così ma la situazione di base non cambia. Gli italiani non hanno liquidi e si vedono strangolati da mille rate e ratine che finiscono con l'incidere sulla metà dello stipendio rendendo difficoltoso arrivare a fine mese.

E' di questi giorni, la notizia che i **salari negli ultimi cinque anni non si sono adeguati al costo della vita**, mentre questo è continuato ad aumentare. Il potere d'acquisto si erode, e noi pieni di rate ci rodiamo con lui.

Ora, in una situazione di disagio, in cui i giovani sono "bamboccioni" perché non escono di casa perché sono sottopagati e precari, **arriva Zopa**. Non è il nome del nuovo super eroe di Striscia, no. Zopa è un nuovo modo di avere liquidi quando ne abbiamo bisogno. Zopa è l'acronimo di **Zone of Possible Agreement**, in italiano **Zona di Possibile Accordo**.

Si tratta di una soluzione che esclude banche o di intermediari. Ora le operazioni di prestito sono gestibili inter nos.

Questa è la filosofia della community, nata in Gran Bretagna nella primavera del 2005. **Un sito mette in contatto chi è disposto a prestare denaro e chi ne ha bisogno** e non vuole, o non può, chiederlo alle banche o ad altri operatori finanziari. Insomma una sorta di baratto, di prestito da cittadino a cittadino.

Perché preferire Zopa a una banca?

«I nostri utenti dicono di essersi stancati di dare i propri soldi a istituzioni finanziarie che ne fanno quello che vogliono, preferiscono prestarli a persone come loro» spiega il Marketplace Manager di Zopa, Mauro Forconi.

I vantaggi ci sono per ambo le parti: gli accordi garantiscono tassi inferiori a quelli di mercato per chi assume il debito mentre i "prestatori" ottengono una remunerazione più alta, e una trasparenza assoluta.

Attualmente gli iscritti italiani sono 3000, ma l'amministratore delegato di Zopa Italia Spa, **Maurizio Sella**, è fiducioso nel raggiungere il traguardo britannico dei 175.000 utenti.

Di Marika Barbanti